

Nba a Roma, c'è un Grizzly in... cabina di regia

Vanghetti ha giocato per sei anni nel campionato di football. Ora dirige l'organizzazione che porterà qui i Suns nell'ottobre 2006

di Mario Viggiani

ROMA - Mancano dieci mesi all'appuntamento italiano con la NBA (Phoenix Suns contro Virtus Roma, 8 ottobre 2006 nella capitale), ma la macchina organizzativa è già lanciata a pieni giri. La guida Livio Vanghetti, 45 anni, romano, un passato da giornalista all'agenzia di stampa Adn Kronos (ha seguito anche la guerra del Golfo) e al quotidiano La Voce (con Indro Montanelli), successivamente direttore dei Public Affairs per la Philip Morris e della Comunicazione Istituzionale di Lottomatica. In quest'ultima esperienza lavorativa, Vanghetti ha contribuito al successo organizzativo dei play off che nello scorso campionato hanno visto la Virtus arrivare fino alle semifinali tornando finalmente a riempire il palazzone dell'Eur.

Da sempre appassionato di basket (il padre Anacleto guidò il Bancoroma dalla Promozione alla Serie B, lui stesso ha giocato in D con la Petriana "chiudendo" in Promozione nel 2000) e football americano (per sei stagioni in Serie A con i Grizzlies Roma), naturalmente Vanghetti ha accettato con grande entusiasmo di tuffarsi in questa avventura. Appena abbozzata alla fine di marzo, quando il sindaco Walter Veltroni lanciò l'idea in occasione di un pranzo a cui parteciparono anche i rappresentanti di Virtus Roma (il presidente Claudio Toti), Lottomatica (il presidente Rosario Bifulco), Corriere dello Sport-Stadio (l'editore Ro-

La passione cestistica gli è stata trasmessa dal padre, che guidò il Banco fino alla B. Lui invece è arrivato in D con la Petriana

Tutto è nato con l'idea lanciata dal sindaco Veltroni a fine marzo durante un pranzo. Un viaggio negli Usa e subito l'ok di Stern

La lega statunitense di solito non sigla mai accordi con partner non commerciali «Un riconoscimento del nostro lavoro»

berto Amodei e il direttore Alessandro Vocalelli) e Sky. A fine aprile Veltroni e Vanghetti incontrarono negli Usa il commissioner NBA, David Stern che, entusiasta della richiesta, in tempi brevi trovò l'accordo con un partner, il Comune di Roma, eccezionalmente non commerciale come sono invece tutti gli altri della Lega yankee.



ALLA GUIDA

Livio Vanghetti, 45 anni, è alla guida della macchina organizzativa che sta lavorando per il grande evento cestistico del 2006: la tappa romana dell'NBA Europe Live Tour. Sopra è ripreso in occasione della conferenza-stampa di martedì scorso, a fianco in Piazza del Campidoglio con George Gervin, il vicepresidente Andrew Messick e altri due rappresentanti della NBA (Ciamillo/LaPresse)

A luglio c'è stato un sopralluogo da parte del vicepresidente Andrew Messick, martedì c'è stato il primo atto ufficiale di questa importantissima intesa con la conferenza-stampa che ha illustrato in anteprima l'NBA Europe Live Tour 2006.

«La NBA è tra i più grandi poli di intrattenimento sportivo al mondo, se non il più grande in

assoluto - sottolinea Vanghetti - Una città come Roma, con la sua storia, la sua tradizione, è la partner ideale per un'occasione davvero speciale come l'NBA Europe Live Tour. La scelta di Roma come sede dell'unica partita che i Phoenix Suns disputeranno in Italia è il riconoscimento di un perfetto lavoro di equipe svolto fin qui da tutte le componenti in-



teressate. Da Veltroni, che ha avuto l'idea, a Toti e alla sua Virtus, dalla Lottomatica al vostro giornale, media-partner di questo grande evento. Per tutti si tratta di un onore e di un onere che cercheremo di assolvere nel migliore dei modi. Sarà una grande festa di sport, una grande festa di basket, trainata dalla locomotiva NBA e supportata dalla Lot-

tomatica Roma. La partita con i Suns di Mike D'Antoni sarà il momento clou delle quattro giornate che la franchigia di Phoenix trascorrerà nella capitale (il 9 partenza per Colonia, per il quadrangolare con i Philadelphia 76ers e le due finaliste dell'Eurolega 2005-2006 - ndr), ma prima e dopo, qualora non venisse disputata domenica 8, bensì in uno dei due giorni precedenti, sarà supportata da tutta una serie di manifestazioni collaterali che coinvolgeranno l'intera città. I giocatori, Stoudemire, Nash e gli altri, andranno nelle scuole, nelle piazze, all'università, per essere avvicinati dai tifosi piccoli e grandi, e non solo in occasione degli allenamenti ufficiali. Magari verrà studiata un'esibizione in un luogo storico di Roma, davanti a un momento simbolo della città, perché è questo che vuole la NBA. Il suo campionato è il più famoso nel mondo, tra tutti gli sport, ma intende sfruttare ogni occasione per conquistare nuovi appassionati, oltre che concedersi a chi invece segue da tempo i propri campioni. Stiamo lavorando in tre direzioni principali, che sono la partita al Pala-Lottomatica, la logistica (alberghi, trasporti, sicurezza e tutto il resto - ndr) e gli eventi collaterali, ma naturalmente è ancora presto per definire anche solo un programma di massima, diciamo però che verso la fine di febbraio potremmo stilare uno. Di sicuro, sarà molto utile la presenza nel Comitato Organizzatore di personaggi di grande esperienza come Giovanni Malagò e Cino Marchese».